

Oggetto della nostra ricerca, Villa Pignatelli sorge poco distante dal Lungomare di Napoli, nel quartiere Chiaia, lo stesso della nostra scuola, il Liceo Classico Umberto I. Ogni giorno, nel venire a scuola, incontriamo la sua eleganza ferma e compassata che ci sembra imperturbabile ed un po' estranea al caos del traffico cittadino. Diffusi in tutta la città, manifesti e locandine pubblicitarie, inviti a mostre e spettacoli nel Museo della villa hanno colpito la nostra attenzione; e, infatti, nel maggio 2018 ci siamo recati proprio negli affascinanti e misurati spazi del Museo per vedere la mostra sull'artista ed illustratore italiano Lorenzo Mattotti, intitolata "seguendo le tracce". Sulla compostezza, sull'armonia e sul rigore delle sale della villa sono stati innestati gli elementi caldi, giocosi e quasi quotidiani del fumetto di Mattotti; ed ecco che "seguendo le tracce" della fusione tra arte neoclassica e letteratura disegnata è nato il team degli Ichneutai, che in un dramma satiresco sofocleo sono coloro che "ricercano le tracce" di una sacra capra scomparsa. Qual è la missione degli Ichneutai dei tempi moderni? Quella di riportare alla luce Villa Pignatelli, museo-dimora storica e parte del Polo Museale della Campania, di rendere comuni i suoi giardini storici e di cercare di fare in modo che diventi una pausa di eleganza e raffinatezza dallo scorrere troppo veloce della vita di tutti i giorni. Ci siamo, dunque, messi all'opera; navigando tra le numerosissime notizie del web e documentandoci anche attraverso la lettura di libri e quotidiani, ci siamo soffermati sul sito di Opencoesione. Abbiamo scoperto che anche la Regione Campania, molto prima della IV I del Liceo Umberto I (!!!!), ha ritenuto necessario ristrutturare e condividere la bellezza della Villa con cittadini e turisti e che, attraverso i partner europei, ha messo a disposizione una somma ingente di denaro per tale scopo. I finanziamenti, però, sono stati erogati solo al 66%; Perché questi ritardi? Ci sono, allora, ancora margini di investimento, di promozione di questa villa e di sensibilizzazione dei cittadini alla sua fruizione e conoscenza? Abbiamo voluto iniziare ad accostarci più da vicino a questa villa, cercando, inoltre, di farla nostra attraverso la rappresentazione grafica dell'abile mano di membro del team: " Nel logo ho cercato di far sentire questa pacatezza, il distacco geometrico delle forme e la leggerezza del tratto neoclassico". Dopo aver consolidato il team, aver creato il logo ed aver visitato la villa, noi, in qualità di ichneutai, ci siamo messi sulle tracce delle vicende del nostro (e di tutta la cittadinanza) monumento. Dopo la prima lezione, però, ci siamo resi conto che molti progetti sono stati finanziati dalla Ue, ma pochi sono stati ultimati. Abbiamo preso contatto con gli uffici preposti della Regione Campania, abbiamo cominciato a raccogliere dati e informazioni sulle raccolte del museo, sulla sua storia e sulle molteplici attività che vi si svolgono. Ci siamo proposti, inoltre, di cercare i dati relativi all'affluenza con l'obiettivo di promuovere campagne di stampa e dibattiti pubblici per diffondere la conoscenza di questo monumento, stimolare le amministrazioni preposte a completare il progetto e a rendere possibile il suo più ampio utilizzo, anche con frequenti aperture serali; Questo aumenterebbe la sicurezza e la vivibilità della zona che, attualmente, è poco frequentata negli orari serali. Cercheremo, poi, informazioni anche sui fatti di cronaca che si sono verificati in quest'area negli ultimi tempi facendo riferimento ai principali quotidiani locali (Corriere del Mezzogiorno, Mattino etc.). Riteniamo doveroso, quindi, dal momento che nel 1952 la principessa Rosina Pignatelli ha donato la sua casa allo Stato, sensibilizzare i nostri concittadini ed indurli a fare fronte comune per la corretta ristrutturazione di un monumento che porta dentro di sé una grande storia, oltre che una grande attrattiva. Raro esempio di casa museo, testimonianza della moda dell'ultimo trentennio dell'800 e dei fasti delle famiglie aristocratiche che la hanno abitata, la villa sorge nel cuore di un parco disegnato "all'inglese", caratterizzato dalla presenza di essenze rare e secolari. Rimane, ben conservata, una ricca collezione di raffinati oggetti di arredo, libri, dischi, capolavori d'artigianato. Il Museo delle Carrozze, inoltre, presenta la collezione dei finimenti che costituisce una autentica rarità nell'ambito del collezionismo. L'area di ingresso della Villa affaccia sulla recente piazza /giardino realizzata dall'architetto Boris Podrecca per la stazione "san Pasquale" della linea 6 della Metropolitana. Ben servita, dunque, dai mezzi di trasporto, Villa Pignatelli ha le potenzialità per configurarsi come polo di attrazione sociale e culturale. Alla ricerca di scorci, valori e criticità, abbiamo effettuato dei sopralluoghi e dei reportage

fotografici; lo stato di manutenzione complessivo ci è sembrato buono. Abbiamo, comunque , in programma una intervista alla direttrice del Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes , dott . Denise Pagano, per conoscere le risorse e gli interventi già posti in atto e da porre e la storia amministrativa del progetto. Vorremmo avere anche la possibilità di intervistare l'architetto che ha coordinato il restauro anche degli ambienti del Museo delle Carrozze (chiuso al pubblico per oltre 20 anni e ora riaperto). Il Sito del Museo ci ha offerto informazioni compiute e dettagliate sulle collezioni presenti e sulle convenzioni e partnership attive con privati e altri istituti affini . Vorremmo approfondire anche la conoscenza di questo aspetto che è molto importante per consentire il massimo utilizzo della struttura e la piena condivisione con la città . Grazie a questi accordi è stata istituita nel museo anche la Casa della Fotografia e sono state già realizzate dieci mostre fotografiche. Sicuramente , infine ,il completamento dei lavori della grande infrastruttura, la stazione della Metro 6, che peraltro richiama a sé gran parte dei finanziamenti europei che interessano la città, renderanno possibile apprezzare il continuum prospettico e percettivo tra la villa ,il giardino, le eleganti aiuole dell'architetto Podrecca ,la Villa Comunale e il mare e richiamare la centralità di villa Pignatelli nel sistema urbano come polo di attrazione culturale.